

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5340 del 01/10/2024
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "AZ. AGR.CA' LA COSTA DI TAGLIATI GIANCARLO" - comune di Quattro Castella.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5559 del 30/09/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno uno OTTOBRE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 28986/2024

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"AZ. AGR. CA' LA COSTA DI TAGLIATI GIANCARLO"** – comune di **Quattro Castella**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"AZ. AGR. CA' LA COSTA DI TAGLIATI GIANCARLO"** avente sede legale e stabilimento in comune di **Quattro Castella – Via Venezia n. 21**- Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di trasformazione della produzione agricola con piccolo laboratorio di lavorazione zafferano e magazzino, acquisita agli atti di Arpae con prot. n. PG/80334 del 02/05/2024 e la successiva documentazione integrativa PG/164197 del 12/09/2024, relativa alla richiesta di assimilazione dei reflui prodotti nel laboratorio alle acque reflue domestiche, ai sensi dell' art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e al capitolo 2, paragrafo 2.3, punto *III*. della DGR 1053/2003;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche assimilate, inclusive delle domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Tenuto conto che, la sopra richiamata domanda è inerente al progetto di nuova costruzione di un fabbricato che sarà adibito a deposito attrezzi e magazzino e che al suo interno ospiterà anche un piccolo laboratorio per la lavorazione dello zafferano, dotato di un lavabo per la pulizia delle forbici utilizzate per il taglio dei fiori. L'edificio in questione sarà inoltre provvisto di un servizio igienico in uso agli addetti del laboratorio, uno fisso ed uno stagionale, come da domanda di SCIA Prot. 4193 del 24/03/2022 presentata al Comune di Quattro Castella;

Preso atto che, sulla base di quanto sopra detto, la richiesta di autorizzazione fa riferimento ad un unico punto di scarico, in corpo idrico superficiale, che raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico del nuovo fabbricato e le acque reflue prodotte dal lavabo del laboratorio di trasformazione zafferano per le quali, la Ditta stessa, con nota integrativa PG/164197 del 12/09/2024, ha richiesto l'assimilazione "per legge" alle acque reflue domestiche, dichiarando il possesso dei requisiti previsti dall'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/06 e al capitolo 2, paragrafo 2.3, punto *III*. della DGR 1053/2003;

Ritenuto, sulla base della richiesta di assimilazione dei reflui aziendali ai domestici presentata dalla Ditta e di quanto dichiarato dalla stessa in merito alla sussistenza dei requisiti normativi per l'assimilazione in questione, che le acque reflue della presente autorizzazione possono configurarsi come acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, inclusive delle

domestiche, in quanto derivanti da impresa dedita anche ad attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola conformemente al capitolo 2, paragrafo 2.3, punto III della DGR 1053/03;

Rilevato che relativamente all'attività di conservazione olio confezionato, svolta nel medesimo fabbricato del laboratorio di lavorazione zafferano, la Ditta ha dichiarato che il prodotto stoccato sarà confezionato da altra Ditta, in altro luogo, e pertanto all'interno dell'area adibita a magazzino di stoccaggio, non avverranno lavorazioni o produzioni tali da generare reflui aggiuntivi rispetto a quelli dell'attività di trasformazione dello zafferano;

Verificato che, relativamente all'impatto acustico, l'attività di trasformazione zafferano svolta nel fabbricato rientra tra quelle a "bassa rumorosità" ricadenti nell'allegato B, punto 37 "Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari freschi e per la conservazione o stagionatura di prodotti alimentari" del DPR 227/11 e pertanto, ai sensi dell'art.4 comma 1 dello stesso DPR, non è soggetta alla presentazione della documentazione di cui alla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e quindi l'allegato relativo alla matrice rumore non verrà ricompreso nel presente Atto;

Acquisita la relazione tecnica di Arpae - Servizio Territoriale PG/165169 del 13/09/2024 relativa allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, inclusive delle domestiche, in corpo idrico superficiale;

Precisato che, dagli elaborati dell'istanza di AUA, emerge che i reflui del nuovo fabbricato, oggetto della presente autorizzazione, confluiscono nel medesimo punto di scarico dei reflui domestici provenienti da una abitazione privata esistente, adiacente all'insediamento, e che il Servizio Territoriale di questa Arpae, nel sopra richiamato parere, ha impartito apposita prescrizione in merito alla separazione delle reti di allontanamento e dei punti di scarico delle acque prodotte dall'Azienda Agricola Ca' la Costa e di quelle dell'adiacente abitazione privata, prescrizione che è stata recepita nell'Allegato 1 - Scarichi del presente Atto;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122".
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA ed Autorizzazioni settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.

determina

1) che le acque reflue prodotte dal laboratorio di trasformazione dei fiori di zafferano sono assimilate alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 101, comma 7, lettera c) e della DGR 1053/2003 capitolo 2, paragrafo 2.3, punto III;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta **"AZ. AGR. CA' LA COSTA DI TAGLIATI GIANCARLO"** ubicato nel Comune di **Quattro Castella – Via Venezia n. 21** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della DGR 1053/03;

La presente autorizzazione fa riferimento al progetto di realizzazione di un nuovo fabbricato adibito a piccolo laboratorio di lavorazione dello zafferano coltivato dalla stessa Azienda Agricola, a deposito attrezzi ed a magazzino di stoccaggio olio prodotto e confezionato in altra sede. Per la lavorazione dello zafferano la Ditta è dotata di un lavabo per il lavaggio delle forbici utilizzate per il taglio dei fiori. All'interno del fabbricato sarà presente anche un servizio igienico in uso agli addetti del laboratorio.

Il presente allegato è relativo allo scarico delle acque reflue generate dal locale ad uso laboratorio trasformazione zafferano che si configurano come acque reflue assimilate "per legge" ai sensi dell'art. 101, comma 7 lettera c) del D.Lgs 152/2006, in quanto l'attività che la Ditta intende svolgere si configura come trasformazione e valorizzazione dei prodotti agricoli aziendali. Confluiscono nel medesimo punto di scarico, a valle idraulica del degrassatore, anche le acque reflue domestiche generate dal servizio igienico in uso agli addetti del laboratorio.

La Ditta dichiara che all'interno del laboratorio lavoreranno n.2 addetti (1 fisso ed 1 stagionale) per 1 giorno/settimana, per 4/ore al giorno per 10 giorni /anno, la lavorazione dello zafferano sarà concentrata nei mesi di ottobre e novembre.

L'impianto di trattamento dei reflui, dimensionato per un carico inquinante stimato di 2 Abitanti Equivalenti (a.e.), è costituito da:

- un degrassatore di volume pari a 110 litri a servizio del lavabo del laboratorio zafferano
- una fossa Imhoff avente una sezione di digestione con volume pari a 1200 litri e una sezione di sedimentazione con volume pari a 300 litri.
- un Filtro Batterico Anaerobico con volume di massa filtrante pari a 1,84 mc

Il prelievo idrico avviene da acquedotto.

Il corpo idrico recettore dello scarico è nel Rio Fornace con recapito finale in Torrente Modolena.

La planimetria di riferimento è la Tavola 1/13, datata 21/02/2024, trasmessa dalla Ditta con la domanda di AUA acquisita agli Atti di Arpae con PG/80334 del 02/05/2024.

Prescrizioni

1. La rete fognaria di allontanamento ed il punto di scarico dei reflui domestici ed assimilati prodotti dal laboratorio lavorazione zafferano e dall'annesso servizio igienico dovranno essere indipendenti e separati dalla rete fognaria e dal punto di scarico dei reflui domestici prodotti dall'esistente abitazione privata adiacente all'insediamento. A tal fine, prima dell'attivazione dello scarico, a valle idraulica del sistema di trattamento dei reflui domestici e assimilati oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere realizzata una condotta fognaria di allontanamento dedicata a tali reflui che sia indipendente e con punto di scarico autonomo rispetto allo scarico dell'adiacente abitazione privata.
2. Nella realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
3. L'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore

dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.

4. Lo scarico può essere attivato solo dopo la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui domestici e relativo collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.
5. A monte idraulico dello scarico in corpo idrico superficiale, deve essere realizzato un pozzetto di prelievo e ispezione, assunto per il controllo dello scarico delle acque reflue domestiche e assimilate, che deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità dell'impianto e al loro utilizzo.
8. Degli interventi di cui al punto 7 dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
9. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa e se ne dovrà conservare la relativa documentazione.
10. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.